

Marco Montemarano, artista poliedrico



Marco Montemarano

Incontro Marco Montemarano a pochissimi giorni dall'uscita del suo romanzo *Acqua Passata*, con il quale ha vinto il Torneo Letterario "IoScrittore", pubblicato in forma di e-book. Personalità poliedrica, dai tanti interessi e talenti, ha lavorato per molti anni al programma italiano della radio *Bayerischer Rundfunk*, è docente di lingua italiana, traduttore, *speaker* per produzioni audio e video, molto attivo nelle iniziative culturali di Monaco di Baviera. Milanese di nascita, romano d'adozione, vive a Monaco da più di vent'anni. È musicista e scrittore. Oltre al romanzo appena edito, nel 2011 si era classificato secondo al concorso di Radio Colonia "La mia Italia" con il racconto breve *Little Tony*. È di prossima pubblicazione il suo racconto noir *Due bottiglie*. Nel 2010 ha inciso il suo primo album per sola chitarra acustica, *Così sempre*. La sua musica rispecchia molto la sua personalità eclettica, affascinando con sonorità classiche, blues, latine e jazz, così come dimostra il suo secondo Cd, anche questo, come il suo romanzo, freschissimo di stampa, *The Art of Solo Guitar*, ideale prosecuzione del suo precedente lavoro musicale.

Carissimo Marco, ci può parlare un po' di sé, in particolare delle sue varie passioni?

"Passione" è una parola che mi spaventa sempre un po', forse proprio perché mi appassiono facilmente. Fin da bambino sognavo di fare tante cose diverse e ancora oggi mi risulta difficile rinunciare a una cosa che mi piace (che mi appassiona!) per farne un'altra. Preferisco farle entrambe, a costo di togliere le ore al sonno. Un esempio

continua a pag 18

da pag. 17

perfetto è quello della musica: a Roma era diventata il mio lavoro, per un certo periodo. Venendo in Germania l'ho abbandonata per dedicarmi a tante altre cose. Ma dopo quindici anni la vecchia passione è tornata e ho ricominciato a suonare, a comporre. La scrittura invece è stata la più costante tra le mie passioni. Scrivo da quasi trent'anni, non ho mai mollato. I risultati cominciano a vedersi solo ora. Sono stato un musicista incostante ma uno scrittore costante. La scrittura e la musica però non sono state le uniche passioni della mia vita. Anche il mio lavoro di traduttore, insegnante, *speaker* mi appassiona molto. Almeno alcuni aspetti del mio lavoro. Per non parlare poi delle persone che amo appassionatamente.

Lei è appassionato di letteratura oltre ad essere uno scrittore. Che cosa le piace leggere e da che cosa si lascia ispirare?

Da sempre leggo quasi solo romanzi. Amo Dostoevskij e Tolstoj, Stevenson e Conrad, Franz Kafka. Nel Novecento metterei tra i primi Musil e Proust. Ma anche Joseph Roth, Philip Roth, Nabokov, Vonnegut, Ishiguro. Tra gli italiani Gadda, prima di tutto. Poi Primo Levi, Alberto Savinio, Vitaliano Brancati. E amo moltissimo alcuni romanzi di Sebastiano Vassalli e Domenico Starnone. In generale prediligo gli autori che... No, purtroppo non riesco a trovare una regola generale. Mi è capitato di appassionarmi perfino a romanzi di fantascienza, a *thriller* e *horror*. Uno tra tutti: *It* di Stephen King. La linea che divide l'alta letteratura dalla scrittura commerciale è molto labile, in narrativa.

Il suo romanzo è appena uscito ed un suo racconto sta per essere pubblicato. Ci svela qualcosa in più di queste sue opere?

Acqua passata, edito da GeMS in *ebook*, è un romanzo che ho scritto circa sei anni fa. I tempi dell'editoria italiana sono biblici, purtroppo. È la storia di un contrabbassista che lavora su una nave da crociera ai Caraibi, molto simile a quella di Schettino (ma il romanzo precede la tragedia della Costa Concordia di molti anni), con quel misto di incompetenza e spensieratezza che va incontro alla catastrofe e spesso la evita solo per un pelo. Il protagonista vive un periodo di felice sospensione, lontano dai vecchi drammi della sua vita. Il suo passato però è in agguato e non ha intenzione di mollarlo. Sarà costretto a tornare a Roma, sua città di origine, e ad affrontarlo. Verrà a conoscenza di cose che avrebbe preferito non sapere mai. Ma non voglio rivelare troppo, spero che a qualcuno venga voglia di leggerlo.

Il passato che ritorna spaventoso col suo potenziale distruttivo o destabilizzante è una costante della mia vita, che si ritrova in molte delle cose che scrivo. In generale direi che le sorprese più grandi le riserva il passato, non il futuro.

Il breve racconto *Little Tony*, classificatosi secondo al premio "La mia Italia" del WDR, affronta, dato il tema del concorso, una domanda cruciale: è possibile oggi, per chi vive all'estero da decenni, tornare in Italia?

Il racconto *Due bottiglie*, che sarà pubblicato anch'esso in *ebook* dalla casa editrice *Milanonera* nelle prossime settimane, è un *noir* scritto per un concorso dedicato al genere *thriller*. Si ambienta a Monaco ed è la storia di due italiani che dopo aver perso il lavoro vengono attratti dal mondo della criminalità.

Lei è anche un musicista. Ci racconta un po' della sua musica, dei suoi Cd già editi, e dei suoi progetti?

La musica è la passione che ritorna. Dopo quindici anni di pausa, sette anni fa ho ripreso a suonare e a comporre musica per sola chitarra. Il primo Cd, *Così sempre*, è un'autoproduzione realizzata in Italia con l'aiuto dei miei vecchi amici artisti. Il secondo, *The Art of Solo Guitar*, è prodotto da *Zaraproduction* e dalle *edizioni Roba di Amburgo*. Da due anni alcune di queste musiche girano come sottofondo in programmi televisivi (ad esempio "Protestantesimo" su Rai2) e in trasmissioni radiofoniche. Nella mia vita la musica rischia sempre di dover cedere il posto ad altre cose. In questo periodo la scrittura mi assorbe molto e sto suonando di meno. La musica strumentale, con la sua astrattezza, resta però un rifugio sicuro quando gli aspetti pragmatici della vita rischiano di soffocarmi.

Un artista dai così vari talenti ha sicuramente molti desideri e alcuni sogni nel cassetto. Che cosa si augura dal futuro prossimo e che cosa da quello remoto?

Mi auguro che *Acqua passata* e le opere che usciranno in seguito trovino una loro strada, un loro pubblico, che non deve essere per forza grande. Il mio sogno segreto (dopo quest'intervista non più tanto segreto) è scrivere un film.

(intervista a cura di Marinella Vicinanza)

<<